

Data	Testata	Edizione	Pagina
15.10.2015	Quotidiano	VV	19



UNA MALATTIA che distrugge il fisico ed al contempo annienta lo spirito. I casi di tumore, anche nei giovani, sono tristemente fatto quotidiano. Intervenire per prevenire l'insorgere delle neoplasie, individuare i primi segnali per avere più possibilità per debellarla, sono priorità di numerosi enti ed associazioni operanti nel Vibonese. Sull'argomento è intervenuto Giuseppe Ceravolo, presidente del circolo culturale "Corrado Alvaro", il quale, non nuovo a segnalazioni, ha rimarcato quanto nel passato siano state "fotogra-

■ **IL CASO** Diverse le segnalazioni fatte da Ceravolo (Corrado Alvaro)

Tumori, denunciato il degrado ambientale

fate" situazioni di forte degrado ambientale. Segnalate la numerosa presenza e l'insistenza nell'intero territorio, di discariche a cielo aperto e di rifiuti pericolosi (lastre di eternit in particolare) abbandonati per le strade. Un grido di allarme che, come riportato dallo stesso presidente, non ha portato a grandi prese di posizione da parte delle Istituzioni.

Le istanze portate avanti dallo stesso Ceravolo, che la malattia l'ha letta negli occhi degli affetti più cari, finora risulterebbero inaccolte.

Ascoltare, secondo il presidente, consentirebbe di venire a conoscenza di casi via via più insistenti, di lutti frequenti, del dolore inconsolabile dei familiari a seguito della perdita di un caro "Sono a cono-

scenza che, nella zona "grigia" compresa tra Cessaniti, Triparni e Vibo Marina, in questi anni si sia registrata una forte insorgenza". Quindi un registro tumori, una serie di attività di indagini promosse anche dagli enti locali risultano indispensabili per valutare lo stato di salute del territorio in cui viviamo. Molti comuni, a onor del vero, hanno av-

viato in collaborazione con le istituzioni, campagne di informazione e raccolta dati, ma siamo ben lontani da una ricostruzione precisa sulle cause e sugli agenti responsabili dello sviluppo di neoplasie. In chiusura, Ceravolo ha ricordato il contributo dello specialista Di Ciaula di Bari, intervenuto nel corso di una manifestazione organizzata dal Circo-

lo. Il professionista, in tale circostanza, aveva rimarcato come la presenza di cementifici abbia libretto sostanze pericolose: «Oggi il Cementificio ha chiusi i battenti, ed i dipendenti sono stati licenziati; ma fuori da quel cancello sono state lasciate decine e decine di famiglie che hanno dovuto fare i conti con malattie generate da quel contesto», ha rimarcato infine chiedendosi se dall'Arpacal queste problematiche siano state attentamente vagliate.

g.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA